

## Articolo di viaggio

16 agosto 2015 – Una partenza „bramata“ con grande ansia e altrettanto entusiasmo dai ragazzi delle classi IVA IVE e IIIA del Liceo Linguistico E.Fermi di Catanzaro Lido è giunta in quella precisa data.

Il progetto „PON C1 – „Deutsch in Deutschland“ e' stato realizzato grazie ai fondi finanziari europei ed i migliori studenti, selezionati attraverso una graduatoria d'Istituto, grazie al loro impegno e ai loro buoni risultati nell'apprendimento della lingua tedesca, sono riusciti ad ottenere una vacanza-studio nella città di Berlino.

L'Istituto Humboldt, vale a dire la sede di questo soggiorno nel cuore della capitale, non ha esitato ad accoglierli, appena arrivati dopo una pioggia di benvenuto, ponendo come obiettivo un motto già presente su una facciata dell'edificio : „Deutsch als Fremdsprache“ e cioè „Il tedesco come lingua straniera“.

Con il passare dei giorni, si e' imparato a conoscere questa città, i suoi luoghi di maggiore interesse culturale e che tanto peso hanno avuto ed hanno nella storia passata e presente: il Reichstag- Bundestag, il Pergamon Museum, la Bebelplatz, Unter den Linden, la Museumsinsel, la East Side Gallery, la Warschauerstrasse, l'Alexanderplatz, Check Point Charlie. Nomi che sono i tanti volti di tanta storia che non si puo' dimenticare, volti che devono ricordare, il „Mahnmal“ alla Brandenburger Tor per i „Juden“ ed i „Sinti e Roma“. Eppure, Berlino e' ormai una città a cui questo tetro passato sembra non appartenere piu'. E' un luogo ormai tinto e segnato dalla molteplicita' della globalizzazione, non una sola etnia e' assente in questa città. Il „Muro“ e' stato abbattuto e con esso si spera il „muro“ dei pregiudizi e dell'odio. Una città che guarda al futuro e vive le contraddizioni del presente, quartieri ricchi e quartieri poveri dove „barboni“ e „clochards“, esclusi, „Ausgestossene“ diventano tali quasi per una scelta consapevole, per sfuggire al ritmo frenetico di una vita in cui non si riconoscono e ritrovare in un ritmo slow una umanità perduta.

E la lingua tedesca? Altro non è che il colpo finale per demolire l'insidiosa barriera che ci separa dall'altro, dal capire e dall'essere capito. Una occasione, ancora una volta, per abattere il „muro“. Per i ragazzi del „Fermi“ un'occasione da sfruttare per crescere ed entrare a pieni voti come cittadini in Europa. Non solo studio ma anche vita.

Si ringrazia il preside Luigi Antonio Macrì e la professoressa Crisistina Lupia, che tanto si sono prodigati per realizzare questo progetto, i tutor Maurizio Maiano, Maria Grazia Leonetti ed Ester Pulega che hanno accompagnato i ragazzi.

Maria Teresa Mazzotta